



COMUNE DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

26 Luglio 2019

SCOGLITTI

Beach library, progetto al via

Da qualche giorno è partito il progetto della Lanterna Beach Library, con un discreto afflusso di cittadini, alcuni entusiasti, altri incuriositi dall'iniziativa. Poco dinanzi alla libreria, una panchina rossa. Un oggetto non casuale. La panchina rossa è il simbolo della lotta alla violenza contro le donne. Un tema, questo, che purtroppo è sempre all'ordine del giorno in Italia e in cui le cifre vengono ritoccate quotidianamente verso l'alto. La panchina rossa non rappresenta solo un mero oggetto, fine a se stesso. È un gesto di sensibilizzazione per educare i giovani e i meno giovani alla non-violenza in generale (a maggior ragione che sulla donna) e un monito per tutti coloro che usano la violenza considerandola giusta. Per formare una società non violenta. Perché, come affermava Asimov, la violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci.

«Che i cuginetti non siano morti invano»

Il caso. Mondo scolastico in fermento. L'istituto Portella della Ginestra potrebbe essere intitolato ad Alessio e Simone. Intanto la famiglia in contatto con i ministri Bonafede e Bussetti: sembra plausibile una visita in città a settembre



La dirigente Mercante «Continuiamo a chiedere un esercito di psicologi»

GIUSEPPE LA LOTA

Le sue parole dure e severe rimbombano ancora dentro la chiesa muta e sudata che saluta per sempre il secondo martire dell'omicidio stradale, Simone D'Antonio. I lunghi applausi che sommergono il suo condiviso monito fanno sobbalzare qualcuno delle prime file. Filomena Bianco, provveditore agli Studi reggente a Ragusa se n'è andata via per fine mandato proprio fieri e proprio sul più bello, dopo aver lanciato la pietra nello stagno della politica alla presenza del vice premier Luigi Di Maio. Per non alimentare po-



lemiche ha scelto il silenzio.

Nel saluto di fine mandato affidato al funzionario Salvatore Marino, un pilastro amministrativo del Provveditorato agli Studi di Ragusa, la dirigente Bianco scrive: "Dedico interamente questo prestigioso percorso umano e professionale a mio figlio, alla mia famiglia e ad Alessio e Simone D'Antonio, alunni esemplari di Vittoria, strappati prematuramente alla vita e che porterò per sempre con me". Quel discorso sociale e le rivendicazioni della scuola stanno dando qualche risultato. Ne è convinta la dirigente scolastica dell'istituto Portella della Ginestra Daniela Mercante.

"So - afferma la professoressa - che i genitori di Alessio e Simone sono in contatto con i ministri della Giustizia e della Pubblica Istruzione per importanti iniziative in favore della scuola che partono proprio da Vittoria, dalla

scuola frequentata da Alessio e Simone". La stessa dirigente è in contatto diretto con Cristina Belotti, la portavoce del ministro Di Maio. "C'è un progetto scuola che sta andando avanti - conferma Mercante - d'accordo anche con i commissari prefettizi. Il ministro potrebbe venire a Vittoria in occasione dell'inizio del prossimo anno scolastico. Noi abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere l'esercito di psicologi, di osservatori scolastici e centinaia di libri per la biblioteca. Queste sono le nostre misure straordinarie richieste".

Alessandro D'Antonio, papà di Alessio, il bambino deceduto sul colpo pochi minuti dopo lo schianto, è in contatto con il ministro della Giustizia Bonafede. "Spero che il governo modifichi la legge e che per l'omicidio dei nostri bambini si applichi il massimo della pena. Vogliamo giustizia". Intanto, circolano voci secondo cui la storica scuola di periferia Portella della Ginestra, sita in un quartiere da sempre ritenuto difficile, adesso diretta dalla dirigente Daniela Mercante, potrebbe essere intitolata proprio alla memoria di Alessio e Simone. Perché la città vuol iniziare il riscatto. ●

PRIMA INTORCHIATA. La presa di posizione dell'ormai ex dirigente dell'Usp Filomena Bianco ha scosso l'ambiente

«Paesaggio stupendo e disseminato di discariche»

DANIELA CITINO

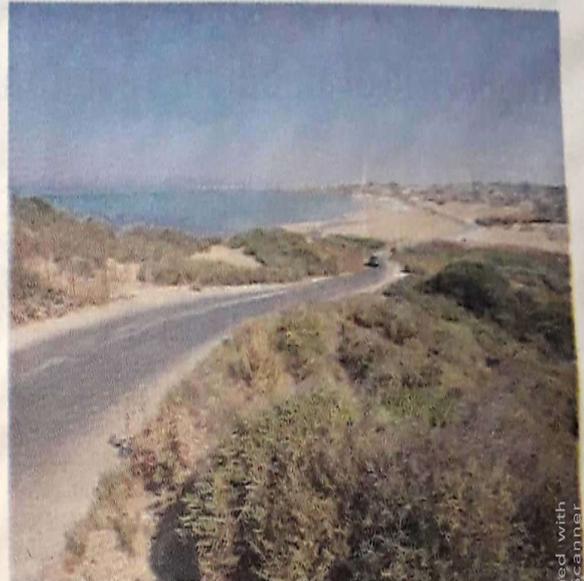
Non ci sarà mai un futuro per questa terra e per i suoi figli e per quanti decideranno di restarvi o di ritornarvi avendo creduto possibile l'avvento di un nuovo "umanesimo", in cui il valore della sostenibilità ambientale diventa valore civico e anche strumento economico, se non saremo capaci di salvarne la bellezza.

E per salvarla, è assolutamente necessario che le istituzioni, il governo delle polis a tutti i livelli, se ne faccia carico in prima persona. Ciò che accade sul piano della "violazione" am-

bientale nella nostra terra e, in particolare, nei suoi luoghi di maggior bellezza e valore, ha ormai dell'incredibile. E la denuncia fatta sui social da una cittadina ne è la diretta testimonianza. "Andando da Scoglitti verso il museo di Kamarina, ho dovuto deviare il mio percorso perché, pare - scrive la cittadina sul suo profilo Facebook - ci fossero le riprese del prossimo "Commissario Montalbano" e la deviazione mi ha portata a percorrere una strada sterrata priva di alcuna indicazione sino a quando ho trovato un cartello col nome della strada ed ho proseguito. Nonostante la notte buia, abbiamo

potuto notare discariche e discariche lungo i lati della carreggiata costituite, in maggior parte, da residui di lavorazione edile, sedie di plastica, addirittura vecchie valigie, appena fuori da deliziose ed ordinate villette e tutto ciò in una zona che dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello, la promozione economica turistica".

Legittima è la richiesta che ne deriva. "Vorrei chiedere a chi dovrebbe occuparsi di tutto questo: visto che sono rifiuti chiaramente "casalinghi", non si potrebbe tentare di risalire ai "titolari da munnizza"?". Aspettiamo che qualcuno risponda.



● La strada panoramica che da Scoglitti conduce a Kamarina

Scanned with CamScanner